

*CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI*

---

**CONSIDERAZIONI GENERALI**

- ❖ Buona la partecipazione, per lo più di adulti, pochi i giovani
- ❖ Commenti positivi dei partecipanti
- ❖ Fase di registrazione dei partecipanti un po' lunga → per un futuro valutare una fase di pre-iscrizione nelle parrocchie e/o accoglienza anticipata di almeno 50/60 minuti l'inizio dell'assemblea
- ❖ Rispetto quanto ipotizzato, 1 gruppo in meno nell'ambito della Pastorale Giovanile e 2 gruppi in più nell'ambito della Carità
- ❖ In generale non si è focalizzata in tutti gli ambiti l'attenzione sulla prospettiva missionaria, ma sulla situazione attuale delle diverse comunità parrocchiali
- ❖ Da valorizzare il fatto che l'assemblea è stata vissuta come un'occasione per:
  - conoscersi e confrontarsi
  - condividere esperienze e formulare qualche proposta

**COME PROSEGUIRE?**

- ❖ Sono due i binari su cui far procedere il cammino della nostra Zona Pastorale:
  1. da un lato è necessario proseguire nel rinnovamento della pastorale in prospettiva missionaria
  2. dall'altro occorre dar seguito alle proposte e rispondere alle sollecitazioni ed urgenze emerse nei diversi gruppi della prima Assemblea
- ❖ Per questo vengono istituiti dei gruppi di lavoro per ambito:
  - ogni gruppo è composto da un sacerdote, un diacono e un referente di ambito per ogni parrocchia della Zona Pastorale
  - i referenti, ciascuno per lo specifico ambito di competenza, sono quindi i rappresentanti della propria comunità parrocchiale, con un duplice ruolo:
    - rappresentare la propria comunità parrocchiale a livello di Zona Pastorale
    - essere punto di riferimento nella propria comunità per la Zona Pastorale
  - i gruppi di lavoro hanno 2 principali obiettivi o finalità:
    - partendo da quanto emerso nelle Assemblee, elabora delle proposte concrete da attuare tra/nelle parrocchie, nelle unità pastorali o a livello di Zona Pastorale
    - approfondisce e propone temi da portare in Assemblea
  - ogni gruppo dovrà eleggere tra i suoi componenti un referente laico da comunicare agli uffici della curia di pertinenza (Pastorale Giovanile, Catechistico, Liturgico, Caritas)
- ❖ Le Assemblee sono invece i momenti di partecipazione allargata, aperte a tutti, pensati principalmente per pregare, approfondire, riflettere e confrontarsi insieme sui temi importanti per la nostra Zona Pastorale. Si cercherà quindi di:
  - impostare i lavori delle Assemblee su un solo tema/ambito alla volta, in modo da sensibilizzare tutti i partecipanti su tutti gli ambiti ed evitare che ogni ambito coinvolga esclusivamente i propri "addetti ai lavori"

CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

---

- programmare un calendario delle Assemblee; al momento se ne ipotizzano tre: una in autunno, tra settembre e ottobre, una in inverno, tra gennaio e febbraio, e una in primavera, tra maggio e giugno
  - la prossima Assemblea è già stata definita, per tutte le Zone Pastorali della Diocesi, e sarà la veglia di Pentecoste, il prossimo 8 Giugno 2019
- ❖ La Segreteria di Zona si occuperà di:
- verificare i lavori dei gruppi per ambito e nel caso suggerire percorsi, iniziative o approfondimenti
  - raccogliere le diverse proposte elaborate dai gruppi per ambito per i temi delle Assemblee
  - definire il calendario delle Assemblee ed i relativi temi
  - organizzare le Assemblee insieme ai gruppi per ambito che hanno proposto il tema
  - promuovere il coinvolgimento delle Associazioni Laicali, Ordini Religiosi e Istituzioni / Servizi di Quartiere / Pubblica Amministrazione per gli ambiti di interesse
  - garantire la diffusione delle informazioni sulle attività della Zona Pastorale
- ❖ Alcune attenzioni:
- occorre fare in modo che i giovani si sentano più coinvolti e valorizzati in questo cammino di Zona Pastorale e nella partecipazione alle Assemblee: la comunità vuole sentire anche la loro "voce", la loro opinione e vuole potersi confrontare con loro: non possiamo fare a meno dei giovani, che sono il nostro futuro, ma attenzione, dobbiamo:
    - ascoltarli e non riempirgli le orecchie
    - toccare il loro cuore
  - occorre sensibilizzare ed incoraggiare tutte le persone delle nostre comunità parrocchiali a vivere questo percorso della Zona Pastorale come un nuovo modo di vivere la Chiesa, senza sentirsi annullati o privati di una propria identità parrocchiale, bensì sostenuti da una più ampia rete di relazioni, di collaborazioni e di aiuto per un reciproco arricchimento, come il nostro Arcivescovo ci indica nella Nota Pastorale «*Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua*»:

*6. La zona pastorale è un territorio ... nel quale ogni parrocchia e realtà pastorale sono soggetti in una rete di comunione, di fraternità e dove tutti possono portare il loro originale e specifico contributo, fosse solo quello di esistere e di pregare assieme.*

*12. Le zone diventano la comunione più grande nella quale ogni parrocchia si pensa e si esercita nell'aiuto e nella pastorale. ...*

*15. Dobbiamo passare da una parrocchia autosufficiente ad una comunione di parrocchie. ... il legame affettivo è decisivo perché la Chiesa è una realtà umana concreta e il Vangelo si comprende meglio quando diventa incontro, relazione, quella "esperienza di fraternità", "carovana solidale", "santo pellegrinaggio" (EG 87).*
  - occorre, dove possibile, coinvolgere le Associazioni Laicali, gli Ordini Religiosi e le Istituzioni / Servizi di Quartiere / Pubblica Amministrazione presenti nel territorio per gli ambiti di interesse

CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

---

- ❖ Di seguito la composizione dei gruppi per ambito con l'elenco dei referenti di ogni comunità parrocchiale della Zona San Donato fuori le mura:
  - Gruppo di lavoro per l'ambito della **Pastorale Giovanile**:
    - **don Paolo Giordani**, parroco di San Vincenzo de Paoli
    - **don Lorenzo Pedriali**, incaricato per la diaconia della Pastorale del lavoro nella Zona commerciale del Centro Agro Alimentare di Bologna e officiante nelle parrocchie della Zona Pastorale
    - **diacono Alessandro Baldecchi**, di Sant'Egidio
    - **Daniela Chiarati**, di Sant'Antonio Maria Pucci
    - **Vincenzo Piacentino**, di Santa Caterina del Pilastro
    - **Cristina Campagnoli**, di San Donnino
    - **Federico Giordani**, di San Domenico Savio
    - **Giulia Capponcelli, Matilde Fabbri**, di Sant'Egidio
    - **Paolo Capello**, di Santa Maria del Suffragio
    - **Rita Ruggiano**, di San Vincenzo de Paoli
  - Gruppo di lavoro per l'ambito della **Formazione dei catechisti**:
    - **padre Giacomo Mismetti**, parroco di Santa Maria del Suffragio
    - **diacono Pietro Gregori**, di Santa Caterina del Pilastro
    - **Vincenzo Palomba, Cesare Torchi**, di Sant'Antonio Maria Pucci
    - **Mariella Loiacono**, di Santa Caterina del Pilastro
    - **Elisabetta Collina**, di San Donnino
    - **Rossana Gobbi**, di San Domenico Savio
    - **Andrea Leonardi**, di Sant'Egidio
    - **Cesare Mengoli**, di Santa Maria del Suffragio
    - **Giovanni Ridolfi**, di San Vincenzo de Paoli
  - Gruppo di lavoro per l'ambito della **Carità**:
    - **don Lorenzo Guidotti**, parroco di San Domenico Savio
    - **diacono Sergio Minotta**, di San Domenico Savio
    - **Anselmo Alberti**, di Santa Caterina del Pilastro
    - **Anna Sforza**, di San Donnino
    - **Mariano Monforte**, di San Domenico Savio
    - **diacono Angelo Gaiani**, di Sant'Egidio
    - **Roberto Gottardi**, di Santa Maria del Suffragio
    - **Angela Baldini**, di San Vincenzo de Paoli
  - Gruppo di lavoro per l'ambito della **Liturgia**:
    - **don Cleto Mazzanti**, parroco di Sant'Antonio Maria Pucci
    - **diacono Stefano Girotti**, di San Vincenzo de Paoli
    - **Isabella Balboni, Gianni Bollina**, di Sant'Antonio Maria Pucci
    - **Silvia Zangarini**, di Santa Caterina del Pilastro
    - **William Coslovi**, di San Donnino
    - **Tommaso Minarini**, di San Domenico Savio
    - **Fabio Capponcelli**, di Sant'Egidio
    - **Eugenia Selvini**, di Santa Maria del Suffragio
    - **Angela Sponza**, di San Vincenzo de Paoli